

INIZIO DELL'ANNO. Giornata pedagogica degli istituti cattolici che raccolgono 177 paritarie, pari al 70 % del totale

«Il ruolo delle scuole d'infanzia è determinante per la società»

Zenti: «Oggi molti bimbi vengono trascurati». Brentegani: «Tra le sfide, diventare associazioni con una personalità giuridica»

Francesca Saglimbeni

Innovare parte dei ruoli amministrativi, da un lato, potenziare i protocolli formativi di successo, dall'altro. Tra nuove sfide e continuità educativa, ieri, in occasione della Giornata pedagogica di Fism (Federazione italiana scuole materne che tra città e provincia associa 177 scuole paritarie di ispirazione cattolica, pari al 70 per cento del servizio educativo sul territorio), ha preso ufficialmente il via l'anno scolastico per l'infanzia 2018-2019.

L'incontro, ospitato al Cattolica Center, che ha chiamato a raccolta 1.200 gestori, coordinatrici, insegnanti ed educatrici, quotidianamente impegnati ad accogliere quasi 15mila bambini tra zero e sei anni, è stato aperto dal vescovo Giuseppe Zenti.

«Voi non fate un servizio alla Chiesa», ha detto, «ma alla società intera: è ora che la scuola cattolica di qualsiasi grado venga rispettata e valorizzata dalle istituzioni pubbliche anche attraverso con-

tributi adeguati. La scuola dell'infanzia, poi, ha un ruolo fondamentale, perché nel contesto familiare attuale molti bimbi vivono in condizioni di disagio, in quanto trascurati da genitori troppo occupati con il lavoro, o al contrario, troppo coccolati».

Una fascia in cui Fism Verona gioca da anni una carta vincente, ossia il progetto «ZeroSei», che è stato illustrato da Elena Luciano, ricercatrice e docente di Pedagogia dell'infanzia all'università di Parma, che propone continuità educativa da zero a sei anni: «È un'occasione preziosa per i bambini», ha spiegato Luciano, «che possono trovare contesti di apprendimento che promuovono il loro interessarsi, il loro coinvolgersi, il loro comunicare con gli altri».

Le associate Fism garantiscono questa peculiare offerta fin dal 1991, attraverso i nidi integrati all'interno delle proprie scuole dell'infanzia. «Nel 2015 anche i coordinamenti pedagogici, prima divisi in nidi e infanzia, sono confluiti nel Coordinamento pe-



Il vescovo con i vertici della Fism durante la giornata di apertura dell'anno scolastico

dagogico ZeroSei di Fism Verona, che consente di unificare la formazione permanente degli insegnanti (la federazione ha messo a disposizione per questo la Scuola di formazione permanente, ndr) e la metodologia», ha spiegato Francesca Balli, vicepresidente Fism e referente per il coordinamento pedagogico in équipe centrale con Laura Campagnari. «Una pedagogia co-

mune, dunque, a tutto vantaggio dei piccoli alunni e futuri tali».

Abbinata al rinnovato impegno educativo, «è la duplice sfida che ci attende sul piano amministrativo e gestionale», ha spiegato il presidente di Fism, Ugo Brentegani, ossia «trasformare le scuole in associazioni con personalità giuridica, al fine di alleviare il carico attualmente gravante

sulle spalle dei legali rappresentanti (gestori dalla responsabilità personale), e lavorare fino a fare loro ottenere una certificazione di qualità, che possa attestarne il valore sia pedagogico che gestionale amministrativo (da verificare ogni due anni). Tutto ciò con l'auspicio che gli amministratori mantengano l'infanzia tra le loro priorità». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione

Ufficio scolastico regionale
Augusta Celada è il nuovo direttore generale veneto

Una «veronese» sulla poltrona più importante della scuola veneta.

Da domani Augusta Celada, fino a qualche anno fa dirigente scolastica all'Educatore Agli Angeli, sarà ufficialmente il nuovo direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale del Veneto. Succede a Daniela Beltrame, nominata lo scorso settembre Capo dipartimento delle Risorse umane e finanziarie del ministero di Viale Trastevere.



Augusta Celada

Dopo qualche mese di «vacatio», la scelta è dunque ricaduta su Celada, che dal 2014 aveva smesso le vesti di preside per assumere il ruolo di dirigente tecnico del ministero, in servizio all'Ufficio scolastico regionale con incarichi ispettivi e competenza su tutto il Veneto.

Sessantun anni e venticinque di nascita, quattro figli, laureata in Lettere classiche, Augusta Celada è veronese d'adozione, avendo svolto la sua carriera scolastica e dirigenziale quasi interamente tra la città e la provincia scagliera.

Preside dal 1993, ha diretto prima la scuola media di Santa Lucia, poi la Dante Alighieri fino al 1999, quindi per un anno il liceo scientifico Primo Levi a San Pietro In Cariano, per poi pren-

dere le redini, dal 2000 al 2014, dell'Educatore Agli Angeli.

Ora l'incarico in laguna, che arriva direttamente dal ministero dell'Istruzione e che ne fa la prima veronese a ricoprire questo ruolo, istituito nel 2003 dopo la riorganizzazione ministeriale che ha delegato diverse competenze agli uffici regionali.

Un incarico di assoluto prestigio, ma anche una poltrona che scotta, viste le non poche sfide che attendono la scuola veneta: dalla carenza cronica di dirigenti scolastici (258 le reggenze nella regione) e di insegnanti della scuola dell'infanzia e della primaria, alle emergenze educative, bullismo in primis. EPAS.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WOMAN, MAN, JUNIOR
VIA FOSSATO
RODIGO (MN)
T. 0376 650178
LIDIASHOPPING.IT

NEGOZIO APERTO
10 - 13 | 15.30 - 20

LIDIASHOPPING

**OGGI,
CHRISTMAS
WELCOME
DAY**



XMAS SHOPPING
NEI GIORNI FESTIVI
IL NEGOZIO È APERTO
10 - 13 | 15.30 - 20

DOLCI E BOLLICINE
DI NATALE



ANTONIAZZI
pasticceria
e banqueting

